m_dg.GAB.06/11/2026.0039893.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03424 (GIÀ 3-02504) DEL SEN. CROATTI (res. n. 462 del 06 ottobre 2026)

R I S P O S T A

Sul caso verificatosi il 29 marzo 2026 presso l'Istituto penale per i minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna, il Governo intende anzitutto ribadire un punto fermo: l'evasione dei due detenuti è stata fronteggiata con immediatezza dalla Polizia penitenziaria, che ha dato tempestivamente l'allarme e ha consentito il rapido rintraccio e il rientro in istituto di entrambi, in un caso nel giro di soli quindici minuti.

Sulle cause specifiche sono in corso gli accertamenti nelle sedi competenti, anche a seguito dell'invio di una delegazione ispettiva. È quindi doveroso attendere gli esiti, senza anticipare valutazioni che spettano all'Autorità giudiziaria.

Detto questo, il Governo non minimizza il problema.

Il comparto minorile attraversa fisiologiche criticità, frutto di fenomeni complessi: aumento delle presenze, incidenza dei minori stranieri non accompagnati, disagio psichico, dipendenze e difficoltà nel reperire collocazioni alternative realmente adeguate.

Proprio per questo l'Esecutivo è intervenuto con misure concrete e tangibili. È stata avviata la costituzione di sei nuove Comunità sociosanitarie sperimentali, destinate alla cura e alla protezione dei minori affetti da disturbi psico-comportamentali e dipendenze: una risposta mirata al nodo più delicato del sistema,

con effetti attesi anche sulla migliore vivibilità degli istituti e sulle condizioni di lavoro del personale.

Quanto al Pratello di Bologna, i dati attuali indicano la presenza di soli 11 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 14 posti. Non siamo dunque di fronte a un quadro critico, ma a una situazione costantemente monitorata dall'Amministrazione.

Nel frattempo sono stati ampliati sia i posti disponibili sia gli spazi dedicati alle attività trattamentali, con l'apertura di tre nuovi istituti: l'I.P.M. dell'Aquila, l'I.P.M. di Lecce e l'I.P.M. di Rovigo. A breve sarà completato anche il nuovo istituto di Santa Maria Capua Vetere che costituirà il 20° istituto Penale Minorile sul territorio nazionale.

Il Ministero, attraverso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ha inoltre avviato un piano di rafforzamento degli standard di sicurezza, diretto a intervenire sui punti strutturalmente più vulnerabili e a migliorare l'organizzazione dell'impiego del personale.

Al Pratello è già in corso un intervento sulla recinzione, con una struttura in carpenteria metallica e pannelli anti-scavalcamento, destinata ad assicurare un livello di protezione equivalente a quello di un muro di cinta. Nel frattempo sono state impartite istruzioni operative puntuali per rafforzare il presidio dei punti deboli e prevenire nuovi tentativi di evasione, anche durante le attività trattamentali e ricreative all'aperto.

In particolare le aree detentive sono state opportunamente compartimentate e mantenute separate dagli spazi interessati dagli interventi, garantendo la massima tutela delle condizioni di sicurezza durante tutte le fasi esecutive.

Sul versante della Polizia penitenziaria, l'istituto dispone di 56 unità effettive a fronte di una dotazione organica di 57. Anche sotto questo profilo, il Dipartimento mantiene un monitoraggio costante, perché sicurezza interna e funzionalità dei servizi restano priorità assolute.

E' prevista inoltre l'immissione in servizio di nuove unità di Polizia penitenziaria provenienti dal 186° corso ed è stata richiesta al Dipartimento

dell’Amministrazione penitenziaria l’assegnazione di ulteriore personale con maggiore esperienza.

Più in generale i dati relativi al personale di Polizia Penitenziaria, dislocato all'interno dei vari Istituti minorili, confermano lo sforzo compiuto da questo Governo in quanto attestano un sostanziale allineamento tra organici previsti e forze operative presenti.

Questi interventi non sono isolati: fanno parte di una linea complessiva che tiene insieme assunzioni, formazione specialistica, riorganizzazione dei servizi, lavori edilizi e potenziamento dei percorsi trattamentali.

La linea del Governo è chiara: fermezza nella sicurezza, attenzione alle condizioni del personale, tutela della dignità dei minori ristretti e piena tenuta della funzione rieducativa della pena.

È su questo equilibrio, senza sottovalutazioni e senza propaganda, che intendiamo continuare a intervenire.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell’interrogazione